

**ORDINAZIONE DIACONALE**  
**Basilica Cattedrale di Parma — 16 aprile 2016**

Le letture delineano la figura del cristiano fondamento della vocazione diaconale che innesta sul Battesimo (e sul matrimonio) la chiamata personale a diventare Diacono. Ci trasmettono alcuni spunti:

**1. Preziosità e identità del chiamato**

- La preziosità di chi è chiamato: il Figlio li riceve dal Padre perché non vadano perduti e abbiano la vita eterna. “ *Continuare a servire; essere faro e fiaccola; amare la chiesa e renderla più vicina agli uomini; costruire l’essere diacono; superare per servire; fare tutto con sapienza e amore* ” : espressione dei sette candidati che indicano l’unicità di un cammino voluto dal Signore per loro.
- L’identità del chiamato: ascolta la voce del pastore; è da lui conosciuto: sembra ( ed è ) un atteggiamento passivo, ma questa conoscenza è condizionata dalla sua disponibilità all’ascolto. Lo segue, nella via particolare che il pastore indica, precedendolo.

**2. Servizio al vangelo**

Il servizio al vangelo proprio del diacono: gli Atti ( *norma normans* della Chiesa) prospettano un annuncio aperto a tutti che si realizza per il diacono, in primo luogo, con il messaggio universale della Carità. Il libro chiuso che il Signore tiene in mano (negli affreschi delle Opere di Misericordia del Battistero) si apre e tutti lo possono leggere. In filigrana vediamo il diacono Filippo che va, spinto dalla persecuzione, e annuncia; va, mosso dallo Spirito Santo, e raggiunge il carro dell’ Eunuco al quale annuncia il Cristo. Situazioni “causali” , inviti precisi... ma in realtà tutto per l’annuncio. Così la vita consueta del diacono e la missione specifica che il Vescovo gli affida diventa un annuncio.

**3. Persecuzione e Misericordia**

Un servizio che porta alla persecuzione. Anche la più dolorosa: gli apostoli sono perseguitati da chi dovrebbe ascoltare e fa leva sulle “pie donne” che, notoriamente inclini alla fede e a portare la fede nelle loro case, ora si lasciano attrarre dall’invidia dei giudei e dalla loro reazione contro gli apostoli.

È sempre così, quando non si accetta l’invito dello Spirito a mettere le proprie peculiarità (essere donna, essere uomo, i propri doni...) a servizio del vangelo e della comunione, si lascia libero sfogo alle cose più negative che ci abitano e si fomenta la critica sterile e la divisione, veramente diabolica, cioè che divide, procurando il segno contrario all’unità del Padre con il Figlio. Venite ordinati nell’Anno santo della Misericordia: voi carissimi sette nuovi diaconi, con le vostre mogli (insieme agli altri e per gli altri)

- Siate diaconi **misericordiosi, della comunione, dell'unità**, respingendo come tentazione il parlare degli altri in loro assenza, la critica acida e vuota che porta a dividere e a chiudere quel vangelo che dovete aprire, prima con la carità e poi con la parola.
- Siate **uomini, diaconi, famiglie diaconali di comunione**, negli ambienti di vita e di lavoro che abitate, in modo che la gente si meravigli della vostra affabile benevolenza e si interroghi sulla radice;
- chiedete e vivete la grazia della **carità coniugale e familiare** nelle vostre case, creando armonia tra il ministero e la famiglia, perché la famiglia, a seconda delle condizioni concrete e cangianti, della chiamata della chiesa e del discernimento comune, partecipi e goda del vostro ministero e non solo non ne sia penalizzata, ma trovi occasioni di maturazione e crescita, sia pure attraversate da sacrifici e impegni.
- Siate **legami di fraternità** tra le varie vocazioni della chiesa, allenati in casa a fare unità di persone diverse, portate unità tra i preti e i laici e le persone consacrate e i doni dello Spirito che abitano persone diverse nelle Nuove Parrocchie: nel Servizio Ministeriale nel quale ora entrate e in quel lavoro quotidiano che porta a creare ponti e sinergie perché la Chiesa di Parma corrisponda ancora oggi alla sua missione.
- Vivete una **carità pastorale** che sa essere malleabile e disponibile alle necessità della Chiesa in questo tornante nuovo della sua storia. Senza irrigidimenti o buonismi, ma in comunione con il Vescovo, col quale siete in uno strettissimo rapporto.

Tutto questo (e ancor più) è **una concreta declinazione della medesima carità** che siete chiamati a vivere alla mensa dei poveri, a servire sulla mensa eucaristica e a proclamare, spezzando il pane della Parola che ricevete dalla Chiesa, non per una lettura privata, ma per proclamarla a suo nome. Abbiate in una mano il vangelo, nell'altra il Credo, e gli occhi puntati sulla vita: così camminate ed aiutate a camminare, passando anche attraverso la tribolazione, e giungerete a stare davanti al trono di Dio e a prestargli servizio giorno e notte nel suo tempio; l'Agnello sarà il vostro Pastore e guiderà voi, le vostre famiglie, le comunità - che avrete servito - alle fonti dell'acqua della vita.